

I risultati dell'ultimo concorso

# 30.000 domande all'ICP per 800 alloggi

Vincolare le aree - Le proposte comuniste - L'azione del Comune

Si è chiuso, nei giorni scorsi, il concorso per l'assegnazione di 800 alloggi dell'Istituto case popolari nelle zone di Tufello, Pietralata, S. Basilio e Casilino. Le domande presentate sono esultantemente 28.933.

La cifra potrà sbalordire coloro che in tutti questi anni hanno voluto chiudere gli occhi di fronte alla realtà sociale di Roma: dandendo a bollettini e comunicati governativi che ad ogni «prima pietra» posta preannunciavano la soluzione del problema della casa. Ma ora, con questi ottimismo, consigliamo di esaminare le domande, una per una, per capire meglio quale dramma viene messo a nudo dalla semplice lettura dei «moduli». Trentamila persone, che rappresentano non meno di 120.000 cittadini, sono accorse agli sportelli dell'ICP, hanno presentato le domande ed ora attendono ansiose che si operi il «miracolo» della moltiplicazione degli alloggi. Senza parlare poi delle decine di migliaia di altre famiglie che non hanno fatto domanda sia perché non sono venute a conoscenza del concorso, sia perché hanno completamente perduto la speranza di avere una casa dopo che per decenni hanno presentato varie domande a tutti gli enti interessati.

## 70.000 ancora in tuguri

Già prevediamo le obiezioni di coloro che vogliono ad ogni costo ridimensionare il fenomeno per poter dimostrare che il problema della casa per i lavoratori è ormai avviato a rapida soluzione. Non tutte le trentamila famiglie che hanno presentato la domanda — si può dire — sono prive di alloggio o vivono in baracche; molte, anzi, abitano già in case dell'ICP e chiedono di migliorare la loro condizione.

Per la precisione è bene ricordare innanzitutto che dal censimento del 1961 risultano ancora esistenti 19.336 baracche, grotte, ruderi e cantine occupate da 70.000 persone. Ma risponde a verità il fatto che migliaia di famiglie di Tiburtino, Tufello, Centocelle, Primavalle, ecc. locatari dell'ICP hanno chiesto, anch'esse, un nuovo alloggio. Come mai? Sarebbe veramente istruttiva la collaborazione di sociologi, amministratori, igienisti ed urbanisti ritrovarsi insieme in qualche luogo di queste borgate per tentare una classificazione delle case. Come verrebbero denominate? Abitazioni improvvise? Tuguri? Case minime o baracche in muratura? Sono esagerate le affermazioni? Andate a vedere i muri fradici di Tiburtino III, le famiglie di otto-dieci persone stipate in una due stanze a Pietralata, la promiscuità, la mancanza di riscaldamento e di bagni: domandate ai medici quali sono le cause fondamentali dell'allarmante diffusione di tubercolosi, di artrosi, ecc.

## Una casa ma vera

E chi sono queste persone costrette a vivere in questi «ghetti» dell'estrema periferia? Laboriosi cittadini come gli altri, per la maggior parte operai ed artigiani che con il loro lavoro costruiscono le case di 5-6 stanze, doppi servizi, garage e cantina; che rivestono di marmo e di ceramica i saloni di quelle case; che sono costretti a vivere con un salario di 50-60.000 lire al mese e che, naturalmente, pagano anche i contributi Ina-Casa. E' un eufemismo quindi dire che vogliono migliorare la loro condizione per l'alloggio, vogliono semplicemente avere una casa degna di questo nome che mai hanno avuto. Borgate come Tiburtino o Pietralata devono essere distrutte, cancellate, e si devono costruire nuovi quartieri. Questa è la soluzione, viene riproposta proprio dalle ultime 30.000 domande presentate all'ICP.

Non saranno i nuovi 800 alloggi assegnati che potranno modificare la situazione e nemmeno i 5.000 che entro l'anno verranno assegnati dall'Istituto Case popolari. Il fenomeno è così acuto e di così vaste dimensioni che richiede mezzi e misure eccezionali se si vuole affrontarlo seriamente. A Roma operano numerosi enti preposti all'edilizia economica e popolare: ICP, INCIS, Ina-Casa, cooperative, Istituto per le case ai dipendenti comunali, al postelegrafonici, ai ferrovieri, ecc. Il primo problema che sorge è

quello di eliminare l'attuale confusione e contrapposizione tra i vari enti coordinando le attività di questi organismi non solo per operare armonicamente, secondo i programmi stabiliti, ma per sentire una richiesta dei costi globali dell'edilizia sovvenzionata facendo leva, in particolare, sulla riduzione dell'incidenza delle opere, superando le attuali, sull'incremento della industrializzazione nell'edilizia, sulla razionalizzazione della progettazione ed esecuzione delle opere, superando le attuali, sulla razionalizzazione del tipo di edilizia comune adeguata ai bisogni della moderna società civile con fitto accessibile a tutti.

Fare questo significa anche attribuire al Comune una specifica funzione che esso finora non ha assolto. Si tratta di reperire subito le aree fabbricabili secondo quanto disposto dalla legge 167 del 18 aprile 1962. I consiglieri comunali comunisti hanno chiesto, a tale scopo, che la amministrazione capitolina predisponga entro maggio il piano decennale previsto dalla legge vincolando 5.000 ettari. Oltre a questo, chiedono che il Comune utilizzi i comprensori di aree di sua proprietà per costruire direttamente alloggi dando un contributo determinante alla diminuzione delle abitazioni improvvise. Queste richieste avanzate dal nostro gruppo consigliere sin dal settembre scorso, non hanno ancora una soddisfacente risposta.

Leo Canullo

## Gestione diretta

# L'agitazione per la mensa universitaria

La giornata di protesta degli universitari per la insostenibile situazione della mensa della Casa dello studente, ora gestita dall'ONARMO.

La richiesta di soluzione democratica della questione appare, per la gestione diretta della mensa, che l'Opera universitaria ha recentemente aumentato il prezzo dei pasti, portandolo da 280 a 420 lire. Il fondo nazionale dell'Associazione nazionale famiglie martiri della libertà. L'annuncio è stato dato ieri dall'ANFIM. Ai familiari giungono le nostre commosse condoglianze.

## Edilizia popolare: petizioni

Presso la sezione Marranella si sono riuniti i dirigenti delle sezioni comuniste delle zone di Torpignattara, Centocelle e Ciommo, per discutere le iniziative da svolgere per la applicazione del piano decennale di costruzioni economiche e popolari previsto dalla legge 167, e per la ristrutturazione dei quartieri. I stesi attualmente privi dei servizi pubblici indispensabili, pur essendo di recente costruzione.

Dalla riunione è scaturito l'impegno di raccogliere 50.000 firme di adesione alla petizione del PCI in Campidoglio che chiede di vincolare 5000 ettari, per riservarli alla realizzazione del piano per l'edilizia economica.

# Corteo contro il carovita

A Guidonia



Una manifestazione di protesta contro il caro vita, e per chiedere alla giunta comunale la soluzione di alcuni problemi delle frazioni, si è svolta nel comune di Guidonia. Numerose delegazioni delle frazioni di Colle Fiorito, Villalba, Esprete e Casacalda, accompagnate da consiglieri comunali, sono state ricevute dal sindaco di Aurelio Marini, al quale hanno presentato le richieste più urgenti degli abitanti.

In particolare è stata chiesta la utilizzazione dei cinque milioni stanziati dalla Provincia, per la sistemazione delle strade interne della frazione di Colle Fiorito, e la iscrizione nel bilancio di previsione per il 1963, dello stanziamento necessario per la costruzione delle zone tuttora sprovviste. Nella frazione di Esprete, ad esempio, le abitazioni di 4.000

cittadini non sono collegate alla rete comunale e sono dotate solo di pozzi neri, che in molti casi inquinano l'acqua potabile. Inoltre le delegazioni hanno sollecitato un intervento del sindaco presso i proprietari delle cave di travertino, affinché questi non immettano più le acque di scarico nel canale di Villalba, con grave pregiudizio alla stabilità delle case della frazione, le cui fondamenta sono minacciate dalle infiltrazioni.

Il sindaco si è impegnato ad intervenire, sia presso i proprietari di cave, che per la utilizzazione dei 5 milioni stanziati dalla Provincia. Anche per quanto riguarda la iscrizione in bilancio della somma necessaria per la costruzione delle zone tuttora sprovviste. Nella frazione di Esprete, ad esempio, le abitazioni di 4.000

## Concluso il congresso dc

# Facilissimo successo moro-doroteo

Tranquillo, rapido, senza colpi di scena di sorta, il quattordicesimo congresso della DC romana si è concluso con un preveduto successo della lista di maggioranza capeggiata da Petrucci, di ispirazione moro-dorotea.

Le votazioni sono state terminate fin quasi al mattino e i risultati si conosceranno solo oggi. Scontato, tuttavia, è il risultato. La lista di Petrucci ha raccolto il massimo dei consensi in un'assemblea, del resto, molto più tranquilla e mansueta del solito.

Nella mattinata, il consenso del grande assente Andreotti alla lista di maggioranza è stato portato da Evangelisti, il quale della lista fa anche parte e di cui si è detto — al seggio a Montecitorio.

Folchi, invece come sempre è salito alla tribuna, per difendere l'operato del governo Fanfani, lanciando la sua frecciata polemica nei confronti dell'«asse» Parigi-Bonn. Il sindaco Della Porta si è limitato a poche frasi, parole scritte in precedenza, qualche battuta in favore di una legge speciale per Roma che fornisca al Comune i fondi necessari e un accento alla «positiva» esperienza capitolina.

Per i neo-dorotei della maggioranza, quindi, nessun pericolo, per ora, né da sinistra, né da destra. D'altra parte, la lotta si è sviluppata con grande abilità: il ricordo della passata collaborazione coi fascisti in Campidoglio, ma per il resto i fanfani hanno dato a vedere nel congresso, di distinguersi in ben poche cose da neo-dorotei. Del resto, lo stesso Della Porta ha detto che più che di lotta si tratta di un plebiscito pro o contro la politica di Napoli.

La sinistra, nel complesso, è stata meno attiva. «Rinnovamento» è scomparso dalla lotta e il suo leader, Ciccardini, forse, sarà deputato con l'appoggio di Rumor. La «Base» è in crisi: Padellaro pare sia entrato nella lista di Della Porta, grazie a Moro (e non a Sullò, suo santo protettore). Galloni — è stato detto al congresso — sembrava già chiedendo in giro i fanfani, ma non ha ottenuto ben condizionali di vescovi.

Palmitessa ha raggruppato intorno a sé qualche migliaio di sostenitori di destra. Per lui il discorso, sia pure rovesciato, è lo stesso dei fanfani.



Carmelo Tramontana, di 68 anni, abitante in via Rovigno d'Istria 38, è scomparso di casa nella mattinata di sabato. L'uomo periodicamente soffre di una grave forma di amnesia e la famiglia teme che non ricordi l'indirizzo di casa. Chi lo avesse visto o avesse avuto notizia di parlargli è pregato di darne notizia al numero telefonico 2571716.

## Il romano ucciso nel Sud Africa

Non è stato l'odio razziale ad armare la mano degli uccisori di Armando Della Torre, il commerciante romano ucciso a Città del Capo. Questo ha dichiarato il capo della polizia locale, Rhedeer, che conduce le indagini soprattutto fra i debitori del commerciante. La popolazione, anzi — ha ribadito il capo della polizia — collabora con noi alla ricerca degli assassini. Le informazioni che ci sono pervenute risultano preziose.

Il delitto, come è noto, è avvenuto nel quartiere «Langa» riservato ai sud-africani. Armando Della Torre vi si era recato, dopo le 17. Ora ci si attende il verdetto della corteo del coprifuoco imposto dalle autorità. Il commerciante, invece, si è intrattenuto nel quartiere fino alle 19. A quell'ora un gruppo di individui mascherati, armati di coltello, lo ha assalito. Parecchi testimoni hanno assistito all'aggressione ed hanno anche inseguito gli uccisori che, però, sono riusciti a fuggire.

# Sola e ormai quasi cieca si lancia nel vuoto

E' piombata nel portone dal pianerottolo del terzo piano

Un'anziana signora, vedova da appena cinque mesi, si è uccisa, gettandosi dal terzo piano nella strada della quale. Non ha sopportato l'angoscia e la solitudine in cui l'aveva lasciata la morte del marito ed era terrorizzata da una grave forma agli occhi che la stava lentamente conducendo alla cecità completa. Viveva sola e nessuno ha potuto trattenerla dal compiere l'irreparabile gesto.

Berta Lucia Rose, nata 64 anni fa a Brno, in Cecoslovacchia, abitava in via San Remo 16, e il marito formavano una coppia molto affiatata: vivevano abbastanza agiatamente dei proventi di un negozio in via Tuscolana che il Tesoro gestiva in società con un cognato. Cinque mesi fa, di ritorno dal lavoro, Pietro Tesoro è stato colto da un infarto e vane sono state tutte le cure per rianimarlo: è morto dopo due ore, fra le braccia della moglie disperata. Da allora, la povera donna, non è stata più in grado di riprendersi dal terribile choc. Oltre tutto i medici le avevano diagnosticato una grave forma di flaucoma, che le impediva, poco a poco, la vista. Ancora pochi mesi e sarebbe divenuta completamente cieca: questa prospettiva la terrorizzava. Un mese fa, proprio per questo, si era recata a trovarla dall'estero una sua sorella che però dovette ripartire dopo pochi giorni, lasciando di nuovo sola.

Ma nessuno di quelli che la conoscevano ha mai pensato che Lucia Rose avesse intenzione di togliersi la vita. Ieri mattina, invece, quando ancora tutti nello stabile dormivano, la donna è uscita di casa sul ballatoio del terzo piano. Si è accostata alla ringhiera e senza esitare, senza un grido, si è gettata nel vuoto.

«Abbiamo sentito un tonfo sordo, ma non abbiamo dato importanza a quello che credevamo un rumore qualsiasi», ha detto la signora Di Cionne — Erano le sette e tre quarti. Verso le otto mia figlia è scesa nello scantinato del palazzo per accendere la caldaia del riscaldamento centrale. Si è trovata davanti al cadavere sfracellato. Ha gridato, ha chiesto aiuto. Ma ormai tutto era tardi. La poveretta era già spirata».

Sono stati avvertiti gli agenti del commissariato di Porta Maggiore che, accorsi in via San Remo, hanno svolto una rapida indagine e solo a mezzogiorno hanno permesso, compiuti i necessari rilievi, che il cadavere fosse rimosso.

## il partito

Italia, ore 20.30, dibattito sul piano regolatore con Natoli, Montecitorio, ore 21, comitato direttivo sul piano regolatore con Modica.

## Commissione cittadina

Domani alle 18 è convocata la Commissione cittadina. All'ordine del giorno: «La situazione informativa dei compiti del partito nella lotta per la pace». Relatore Trivelli.

## Commissione elettorale

Tutte le sezioni sono invitate a consegnare in Federazione non oltre mercoledì gli elenchi degli elettori superiori ai 25 anni, abitanti nelle rispettive zone, secondo gli obiettivi a ciascuna indicati. Sono altresì invitate a comunicare i nominativi dei responsabili elettorali di sezione.

## Convocazioni

Alle 17, in Federazione, riunione dei dirigenti delle zone Tiberina, Bracciana, Sublancia, per discutere le iniziative politiche e il reclutamento al PCI. Introdurrà la discussione Agnelli. Presidente Claudio Verdini. Domani alle 18.30 in Federazione presiede l'assemblea dei postelegrafonici del territorio. Il problema dell'autonomia del sindacato dal governo e dai partiti nel settore della pubblica amministrazione. Interverrà Trivelli.

Quando pensate ad un prestito ricordate FINANZIARIA POPOLARE Cassa di Credito Popolare di Roma S. R. L. VIA DEL TRITONE, 46 - VIA EUROPA, 62 - EUR

Una vedova in via San Remo

Pistola in pugno un marito nervoso

# «Se parli ti uccido»

La scenata in via dei Castani

Al termine di una violenta lite tra due coniugi, l'uomo ha impugnato una rivoltella ed ha minacciato la moglie di morte. Alle grida di terrore della donna, sono intervenuti due poliziotti che hanno arrestato il bellicoso marito accusandolo di minacce a mano armata e di porto abusivo di arma da fuoco: in serata, dopo l'interrogatorio negli uffici del commissariato, l'uomo è stato trasferito nelle carceri di Regina Coeli.

L'episodio è avvenuto ieri alle ore 15 in via dei Castani, a Centocelle. Ampelio Scarozza, di 43 anni, è l'uomo che voleva porre termine alla discussione con la moglie in maniera tanto drammatica. Antonia Capitani, di 34 anni, è la moglie che ha tremato quando si è vista sotto il tiro della rivoltella e quando ha sentito il marito gridare che l'avrebbe uccisa.

I due da tempo sono divisi di fatto: la donna abita in un appartamento di via degli Acei, 62, e lo Scarozza alloggia in una casa poco lontana, in via

del Prato 58. Si sono separati per incompatibilità di carattere tre mesi fa. L'etichetta sempre — hanno detto i vicini della donna — Non passava giorno se non si azzuffavano come cani e gatti. Alla fine non potevano fare altro che separarsi. Ieri i coniugi si sono incontrati in via dei Castani. La donna era uscita verso le 15 di casa per fare una passeggiata. Ad un certo punto è stata avvicinata dal marito. Tra i due è sorta una discussione che ben presto è degenerata nella lite violentissima. Dopo alcune frasi gridate contro la donna ad alta voce, Ampelio Scarozza ha estratto dalla tasca del cappotto una pistola e l'ha puntata contro la moglie. «Ti ammazzo — ha gridato come un cossacco — Se non la finisci ti ammazzo». La donna ha incominciato a urlare richiamando l'attenzione dei passanti e di due poliziotti che sono intervenuti ad evitare una tragedia.

## Guardia carceraria in Trastevere

# Cerca l'evaso trova le botte

Un giovane fermato per la fuga di Pompili reagisce a calci e pugni

## piccola cronaca

IL GIORNO  
Oggi lunedì 11 febbraio (42-32). In via dei Castani, a Centocelle, si è svolta una lite tra due coniugi. L'uomo ha impugnato una rivoltella e ha minacciato la moglie di morte. Alle grida di terrore della donna, sono intervenuti due poliziotti che hanno arrestato il bellicoso marito accusandolo di minacce a mano armata e di porto abusivo di arma da fuoco: in serata, dopo l'interrogatorio negli uffici del commissariato, l'uomo è stato trasferito nelle carceri di Regina Coeli.

BOLLETTINI  
Demografico. Nati maschi 96 e femmine 107. Morti maschi 31 e femmine 31, dei quali 7 minori di 7 anni.  
Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 6, massima 11.  
VETERINARIO NOTTURNO  
— Dottor M. Canduti, tel. 832.172.

MOSTRA  
Ieri nei locali del circolo di Santa Prudenziiana in via Cesare Balbo 25-a, è stata inaugurata una mostra di pittura organizzata dal CRAL dell'Istituto centrale di statistica.  
LUTTO  
Morto Accorno, cognato del compagno Michele Romolo segretario della FILCEP provinciale, è morto all'età di 68 anni. Ai familiari giungono le commosse condoglianze dei compagni della FILCEP. Camera del Lavoro e nostra.

in occasione dell'apertura dei nuovi reparti per l'abbigliamento

maschile femminile

Alfred Maestori

offre alla sua affezionata Clientela

per soli 8 giorni

sconti eccezionali

del 35 e 50%

su tutti i tessuti e le confezioni

esistenti nei magazzini ai

Via C. Balbo 39

Quando pensate ad un prestito ricordate FINANZIARIA POPOLARE Cassa di Credito Popolare di Roma S. R. L. VIA DEL TRITONE, 46 - VIA EUROPA, 62 - EUR